

**FILT/CGIL FIT/CISL UILT/UIL FAST Ferrovie UGL A.F. ORSA Ferrovie
Segreterie Nazionali**

Spett.le TRENITALIA
ROMA

Oggetto: refezione e Riposi Fuori Residenza.

Pervengono sempre più frequentemente segnalazioni circa le difficoltà che il personale in servizio ai treni (PdM e PdB) incontra in concreto per la consumazione del pasto.

Spesso nelle località in cui è prevista la consumazione del pasto non sono presenti le necessarie strutture aziendali (mensa) e il personale deve, di conseguenza, recarsi in strutture alternative, talvolta distanti dal posto di lavoro, che non sempre accettano in pagamento i tickets-restaurant in dotazione al personale.

In tali casi le soste previste nei turni di lavoro, considerato il tempo necessario per recarsi e tornare dalle predette strutture, risultano del tutto insufficienti per la effettiva fruizione del pasto.

Difficoltà si evidenziano, inoltre, nei turni che prevedono il riposo fuori residenza, durante il quale è prevista la refezione.

In tali casi, la mancanza di locale di ristorazione prossimo alla struttura atta alla fruizione del riposo si concretizza in una concreta riduzione della durata del riposo fruito dal personale al di sotto dei limiti normativi, legislativamente e contrattualmente fissati (*"... 6 o 7 ore continuative ..."*) a tutela della salute del lavoratore e della sicurezza dell'esercizio.

Le attuali norme prevedono infatti che il riposo fuori residenza debba intendersi al netto del tempo necessario per recarsi e tornare dalle strutture atte alla fruizione del riposo medesimo, proprio per garantirne, comunque, la durata minima.

Appare evidente che, nel caso in cui il personale, per le motivazioni su esposte, sia costretto a consumare il pasto in siti non prossimi alla struttura in cui il riposo è fruito, o, addirittura, in diversa località, ricorrono le condizioni per il riconoscimento al personale dei tempi necessari (via ordinaria comandata) per recarsi e tornare da queste strutture.

Pertanto in tali fattispecie l'inizio del riposo fuori residenza è da ritenersi decorrente dal momento in cui il personale inizia il rientro dalla struttura in cui ha consumato il pasto.

Ciò premesso le scriventi invitano la società ad adeguare tutti i turni di lavoro al rispetto delle norme suddette, sia per quanto concerne la reale fruizione del pasto sia per quanto concerne la garanzia del riposo minimo fuori residenza.